

**Matteo GADDI** (Consigliere Comunale di Mantova )

**(TESTO NON RIVISTO DA PARTE DELL'AUTORE)**

Mi suscita un po' di perplessità la distinzione tra gestione dei servizi e gestione della rete, soprattutto rispetto ad alcuni servizi. Perché se penso all'acqua, servizio idrico integrato, i Comuni associati nella assemblea d'ambito, l'Autorità d'ambito, definiscono cosa? Un piano d'ambito che non è altro che il piano industriale di investimenti su manutenzione, sostituzione, l'ampliamento delle dotazioni patrimoniali e delle reti.

Tanto che è nel piano industriale, cioè nel piano d'ambito, che viene definito il piano economico finanziario attraverso il quale, con il metodo normalizzato, si calcola la tariffa, in base al principio *price-cap*, per cui il prezzo viene definito rispetto al livello di investimenti che realizzo, perché appunto dalla Legge Galli in poi non è più vigente il sistema della fiscalità generale, principio costituzionale, ma è stata introdotta un'individualizzazione fortissima del servizio. Per cui pago rispetto al consumo che faccio. E la tariffa viene calcolata in modo tale da garantire l'ammortamento degli investimenti realizzati. Quindi risulta molto difficile.

Ci ha provato – seconda cosa che dico – la Lombardia. La Legge Regionale 26 del 2003, riformulata con Legge Regionale 18 del 2006, ha tentato questa operazione, cioè separare la gestione della rete, intesa come gestione sino all'ultimo miglio dall'erogazione. Una sentenza recentissima della Corte Costituzionale ha sancito l'incostituzionalità di quella parte in cui introduce questa distinzione.

Terza cosa che dico, velocissimo. La capacità del pubblico di intervento, tanto in termini di obiettivi che di controllo, viene essenzialmente riferita ai contratti di servizio. In linea teorica benissimo, ma si pone un problema di asimmetrie informative; cioè se io voglio scrivere un contratto di servizio che sia efficace devo conoscere tutto di quel servizio, perché stabilisco io le condizioni, grazie alle conoscenze di cui dispongo, e poi posso esercitare un controllo efficace. Ma se io affido all'esterno un servizio, nel momento in cui devo rinnovare la modalità di affidamento mediante gara, lo dico

provocatoriamente, chi scrive il bando di gara, il contratto di servizio? Lo scrive il dirigente del mio Comune, o lo scrive il dirigente dell'azienda che gestisce il servizio?

Da ultimo (aspetto politico) io credo che per la portata di questa legge, per gli aspetti così rilevanti sul piano sociale, ambientale, eccetera, credo che vada valutata non solo da parte dei partiti, ma soprattutto dei movimenti come Attac, Forum per l'acqua, eccetera, la possibilità di prevedere anche la sottoposizione a referendum popolari di questa norma.